

PROVINCIA DI MANTOVA

ATTO DIRIGENZIALE n° PD / 1186 15/09/2017

Area Ambiente Sistemi Informativi e Innovazione

Servizio Acque suolo e protezione civile

ISTRUTTORE: BELLINI SANDRO

OGGETTO:

ATTO DI INDIRIZZO PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE IN MATERIA DI
REGOLAMENTAZIONE DELLE DERIVAZIONI DA CORPO IDRICO SOTTERRANEO -
REVISIONE.

**Il Dirigente dell' Area Ambiente, Sistemi Informativi e Innovazione
Ing. Renzo Bonatti**

Decisione

Si modifica l' "Atto di indirizzo per la semplificazione delle procedure in materia di regolamentazione delle derivazioni da corpo idrico sotterraneo", approvato con Atto Dirigenziale PD/2622 del 23/12/2015, e si rivedono i contenuti dell'atto di indirizzo approvato con D.G.P. N. 152 del 19/08/2008, i quali vengono sostituiti dall' "Atto di indirizzo per la semplificazione delle procedure in materia di regolamentazione delle derivazioni da corpo idrico sotterraneo" allegato al presente Provvedimento.

Motivazione

Sussiste la necessità di aggiornare i contenuti dell' "Atto di indirizzo per la semplificazione delle procedure in materia di regolamentazione delle derivazioni da corpo idrico sotterraneo", approvato con Atto Dirigenziale PD/2622 del 23/12/2015:

- al fine di tenere conto delle novità introdotte dai seguenti atti e provvedimenti entrati in vigore successivamente all'adozione dell'Atto citato:
 - Deliberazione n. 8 del 17/12/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (c.d. Direttiva Derivazioni), entrata in vigore in data 12/01/2016;
 - D.lgs. 127/2016, entrato in vigore in data 28/07/2016, avente ad oggetto "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi";
 - Programma di Tutela e Uso delle Acque (P.T.U.A.) redatto dalla Regione Lombardia, approvato definitivamente con D.G.R. n. 6990 del 31 luglio 2017, che sostituisce il precedente P.T.U.A. approvato con D.G.R. n. 2244 del 29/03/2006, pubblicato sul BURL S.O. n. 36 del 04/09/2017;
- al fine di meglio formulare i termini di durata delle concessioni rilasciate in seguito alla riapertura dei termini per la presentazione delle denunce pozzi ai sensi del D.lgs. 275/93 e s.m.i., tenendo conto che "in tali casi i canoni demaniali decorrono dal 10 agosto 1999", fermi restando i termini massimi di durata delle concessioni fissati dal comma 1 dell'art. 21 del Regio Decreto 1775/1933 e s.m.i.;
- al fine di meglio regolamentare il procedimento istruttorio in caso di derivazioni di acque sotterranee per le quali non risulta vigente alcuna concessione e la cui presenza non possa essere esclusa;
- al fine di meglio regolamentare il procedimento istruttorio nel caso in cui la Provincia venga a conoscenza del fatto che, per una derivazione di acque sotterranee con concessione vigente, l'immobile presso il quale è presente la derivazione risulta detenuto, a qualunque titolo, da un soggetto diverso dal titolare della concessione originaria, e questi non abbia provveduto a richiederne la voltura.

In particolare, si procede ad aggiornare gli articoli 1, 2, 4, 5, 8 dell' Atto Dirigenziale approvato con PD/2622 del 23/12/2015, ad aggiungere due nuovi articoli (i nuovi articoli 7 ed 8) ed a riordinare la numerazione.

Sussiste altresì la necessità, alla luce delle nuove indicazioni fornite dal vigente Programma di Tutela e Uso delle Acque (P.T.U.A.) in materia di "acquifero protetto", di rivedere i contenuti dell'atto di indirizzo approvato con D.G.P. N. 152 del 19/08/2008, il quale individuava, per ciascun territorio comunale, la profondità oltre la quale considerare la risorsa idrica come "risorsa qualificata".

Contesto di riferimento

L'atto di indirizzo, approvato con Atto Dirigenziale PD/2622 del 23/12/2015, integrava e semplificava la disciplina dell'istruttoria amministrativa di alcune tipologie di istanze di concessione di derivazioni di acque sotterranee.

L'atto di indirizzo, approvato con D.G.P. N. 152 del 19/08/2008, integrava la disciplina dell'istruttoria amministrativa di alcune tipologie di istanze di concessione di derivazioni di acque sotterranee, individuando, per ciascun territorio comunale, la profondità oltre la quale la risorsa idrica sotterranea si dovesse considerare "risorsa qualificata" ai fini dell'applicazione dell'art. 14 comma 3 del R.R. 2/2006.

Il vigente Programma di Tutela e Uso delle Acque (P.T.U.A.), approvato definitivamente con D.G.R. n. 6990 del 31/07/2017, pubblicato sul BURL S.O. n. 36 del 04/09/2017, ed in particolare l'art. 44 delle Norme Tecniche Attuative (N.T.A.) stabilisce quanto segue:

- nel Piano vigente non sono più individuate le aree a scarsa potenzialità idrica, le aree soggette ad un impatto antropico significativo e le aree di riserva integrativa;
- per acquifero protetto è da intendersi quella zona del sottosuolo ricompresa nelle idrostrutture intermedia e profonda così come individuate nella Tavola 2 del P.T.U.A. vigente.

L'Atto di indirizzo per la semplificazione delle procedure in materia di regolamentazione delle derivazioni da corpo idrico sotterraneo" allegato al presente Provvedimento sostituisce quello approvato con Atto Dirigenziale PD/2622 del 23/12/2015 e quello approvato con D.G.P. N. 152 del 19/08/2008.

Istruttoria

Trattandosi di una modifica necessaria ad allineare gli effetti di un disposto di un atto di indirizzo, utilizzato dagli uffici istruttori provinciali nell'ordinaria attività, alla normativa nazionale e regionale di riferimento, non è stato necessario procedere a particolari atti e/o documenti prodromici.

Riferimenti normativi e atti di organizzazione interna

Richiamati:

- il R.D. n. 1775 dell' 11/12/1933 recante "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 47582 del 29/12/1999 recante "Direttiva per la regolarizzazione amministrativa delle piccole derivazioni di acque sotterranee (art. 3, comma 3 della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 34, art. 28 della legge 30 aprile 1999, n. 136 e art. 2 della legge 17 agosto 1999, n. 290)";
- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- l'art. 43 "Funzioni delle province e della Città metropolitana", comma 1, lett. a) della Legge Regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale n. 2 del 26 marzo 2006, "Disciplina dell'uso delle acque

superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26" approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. VIII/138 del 14/03/2006;

- il provvedimento del Dirigente dell'Area Ambiente, Sistemi Informativi e Innovazione di cui al prot.gen. n. 55287 del 29/12/2016, di attribuzione al Dott. Ing. Sandro Bellini dell'incarico sulla posizione organizzativa denominata "Servizio Acque e Suolo, Protezione Civile";
- il parere favorevole sulla regolarità istruttoria da parte del Responsabile del procedimento, Dott. Ing. Sandro Bellini, per la modifica dell'atto di indirizzo approvato con Atto Dirigenziale PD/2622 del 23/12/2015 e la revisione dei contenuti dell'atto di indirizzo approvato con D.G.P. N. 152 del 19/08/2008, i quali vengono sostituiti;

APPROVA

l'"Atto di indirizzo per la semplificazione delle procedure in materia di regolamentazione delle derivazioni da corpo idrico sotterraneo" allegato al presente Provvedimento, che sostituisce l'Atto di indirizzo approvato con Atto Dirigenziale PD/2622 del 23/12/2015 e quello approvato con D.G.P. n. 152 del 19/08/2008.

Mantova, 15/09/2017

Il Dirigente dell'Area
(Ing. *Renzo Bonatti*)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni